

## **Una breve storia del coro scritta da un Vecchio Corista ...**

Le serate del 1968 erano quasi tutte uguali, non tutti i ventenni potevano disporre di una macchina per poter evadere dal solito ambiente, così ci si riuniva in alcuni locali che Fornaci poteva offrire a Noi giovani di quegli anni. Ci bastava veramente poco un tavolo a cui riunirci, qualche cosa da sgranocchiare e magari un tavolo da ping-pong, ma la cosa più bella di queste serate tra amici stava nel fatto che ogni incontro si concludeva con una appassionata cantata di motivi popolari. Balenò così l'idea di formare un coro che interpretasse canti popolari. Il desiderio divenne realtà anche grazie all'aiuto di un parroco, don Riccardo Vecchia, giunto a Fornaci poco prima, ottima persona e fino da allora vicino alle esigenze dei giovani ma anche dei meno giovani. Così per sfatare il detto che "tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare" riuscì a coinvolgere un buon numero di persone e persino a trovarci un maestro, don Andrea che ci impartì le prime nozioni di musica. Frattanto il numero dei coristi era diventato sufficiente per poter formare un vero e proprio organico. Tra i nuovi arrivati si distinse un ragazzo musicalmente preparato, Claudio Panchieri, che divenne il nostro nuovo direttore.

Il 1971 è per noi un grande anno, infatti venne a costituirsi a tutti gli effetti il coro "MONTE MADDALENA" che proponeva canti tradizionali della montagna.

Primi membri del consiglio direttivo del nuovo organico furono Iginio Seriola in veste di presidente, vice presidente e presentatore dei brani durante le rassegne Girolamo Zampedri, alcuni coristi svolgevano il ruolo di consiglieri ed infine fu assegnata anche la carica di presidente onorario a don Riccardo Vecchia. Il primo compito del consiglio fu quello di stipulare uno statuto, insieme di norme che esiste ancora oggi.

Il coro iniziò a proporsi in innumerevoli concerti riscuotendo ampi consensi tanto da meritarsi nel 1975 un invito importantissimo, da tenersi al Teatro Grande, da parte dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI in commemorazione del 30° anno di Nikolajewka, alla serata partecipò pure il coro "I Crodaioli" di Beppe de Marzi. I sacrifici e l'impegno per preparare tale serata furono ampiamente riconosciuti dal numeroso pubblico e quella sera affollava il meraviglioso teatro della nostra città. Il momento più significativo della manifestazione fu l'esibizione dell'inno degli alpini "Stelutis alpini". L'amicizia stretta quella sera con il compositore di molti canti popolari Beppe de Marzi si rafforzò tanto da inserire nel nostro repertorio alcuni dei suoi brani.

Durante gli anni seguenti il coro partecipò pure a numerosi concorsi classificandosi sempre fra i primi posti. Al I° concorso nazionale di Seregno l'emozione ci giocò un brutto scherzo, infatti alla presentazione del brano "La mia valle" (Bepi de Marzi) metà dell'organico non riuscì a cantare, quasi le loro corde vocali si fossero paralizzate, certi di poter fare meglio ve lo riproponiamo. Il nostro repertorio si arricchì di brani nuovi e la loro scelta fu non poco condizionata dalle visite che il direttore de Marzi fece al coro.

La ricerca di nuovi spazi musicali portò il coro a compiere delle importanti trasformazioni, una di tali innovazioni fu l'inserimento nell'organico di voci femminili. In conseguenza a tale decisione il maestro Claudio Panchieri lasciò il posto di direttore il quale venne sostituito dal giovanissimo Luigi Marzola musicista diplomato al conservatorio di Milano. Con Luigi iniziammo un nuovo cammino che portò il coro a conoscere meglio le tecniche musicali, dai canti di montagna si passò ad eseguire brani di Schumann, Bach, Stravinskij.

Durante il periodo di direzione di Luigi Marzi la avvennero dei cambiamenti anche al vertice del consiglio: nuovo presidente fu eletto l'allora ing. Marzola papà di Luigi, vice presidente Ferraboli Pietro e nel consiglio furono inserite anche alcune ragazze. Il nuovo coro dopo mesi di duro lavoro iniziò ad uscire da Brescia con l'intento di farsi conoscere e dopo poco venne chiamato ad esibirsi a Lodi, Pisa, Ravenna (S. Appollinare in Classe), Sirmione e Castello Sforzesco. E nuovamente a dieci anni di distanza il coro si trovò a dover cambiare percorso o quanto meno direttore, infatti l'organico composto prevalentemente da lavoratori e da qualche studente ignaro di nozioni musicali, ma desideroso di apprendere, dovette suo malgrado rinunciare a Luigi Marzola proiettato verso nuove esperienze musicali che potessero ampliare i suoi orizzonti di artista.

Era il 1990 quando alla direzione del coro si presentò Tommaso Ziliani musicista, compositore e maestro di coro diplomato al conservatorio di Brescia. Il M° Ziliani dirige il nostro coro ormai da sei anni e si può vantare d'averne al suo attivo tante soddisfazioni.

Il tempo per poter raccontare tutto non c'è e siamo costretti a tralasciare molti ricordi come ad esempio le numerose rassegne organizzate dal COM. Come avete in precedenza sentito il nostro organico ha conosciuto parecchi cambiamenti e spesso ha mutato il suo nome: da Coro Alpino Fornaci a Coro Monte Maddalena, da Insieme Corale Fornaci al Labirinto.